

Il libro
Sandro Veronesi:
racconto le illusioni
che regolano
le nostre vite

Velardi all'interno



MACRO ASILO



A sinistra
 Sandro
 Veronesi,
 60 anni,
 Premio
 Strega
 nel 2006
 con il libro
 "Caos
 Calmo"

Sandro Veronesi: «In un libro racconto le illusioni che regolano le nostre vite»

IL COLLOQUIO

Il colibrì, il nuovo romanzo di Sandro Veronesi sarà presentato a Roma in due occasioni. Oggi ore 11 presso il **Macro Asilo** all'interno di un evento curato da Maria Ida Gaeta, con l'intervento dell'autore e di Edoardo Albinati e le letture di Fabrizio Gifuni. Mercoledì 13 alle ore 18,30 presso La Feltrinelli Galleria Alberto Sordi intervverrà con l'autore l'attore Sergio Rubini e la scrittrice Teresa Ciabatti.

LA TRAMA

Il romanzo, da tutti salutato come un grande esito della carriera letteraria di Veronesi, già Premio Strega nel 2006 con *Caos calmo*, è incentrato sul dramma esistenziale di Marco Carrera,

paragonato dalla madre ad un colibrì perché di corporatura armoniosa anche se affetto da una malattia che lo fa restare piccolo fino a che non viene sottoposto ad una cura ormonale che lo fa crescere all'improvviso.

Ma la metafora scaturita da quell'immagine gli si addice anche dopo per la capacità di battere le ali continuamente, sopportando "una fatica immane per rimanere fermo". Veronesi elabora il suo romanzo su due

LO SCRITTORE
DI "CAOS CALMO"
PRESENTA STAMATTINA
E MERCOLEDÌ IL SUO
NUOVO ROMANZO DAL
TITOLO "IL COLIBRÌ"

temi cruciali: da un lato quello della sopravvivenza al dolore e alla perdita, dall'altro quello della bolla illusoria dentro cui spesso fluiscono i nostri destini, «bolle che prima o poi scoppiano come quella dei subprime, ma - precisa l'autore - le nostre vite sono tutte basate su una proiezione piena di immaginario che viene nutrita e custodisce all'interno un mostro che è sempre in agguato». Quella che porta Carrera a sposare Marina Molitor, donna che ha fatto del dolore stesso, del lutto, della depressione la sua bolla sordida coltivata dietro le quinte di un matrimonio segnato dai tradimenti e pronto a disintegrarsi.

GLI STRUMENTI

Per Veronesi «ci sono strumenti che ci costringono ad aderire alla realtà, come la psicanalisi o la fede, ma gli esseri umani tengo-

no separati i livelli, hanno con la vita privata un rapporto irrazionale. Però ci sono anche proiezioni che permettono la resilienza, la rielaborazione di una vita smembrata e per Carrera sono quelle della figlia Adele incarnate dalla nipote Miraijin, che in giapponese significa l'Uomo del Futuro, che costringono Marco a continuare a vivere, accettando la paternità di un destino nato al limite di una catena tremenda di dolori e bolle spezzate che così non riusciranno ad annientarlo. Riprendendo una frase dei Radiohead che cito in *Caos calmo* - "Siamo solo incidenti in attesa di capitare". Marina Molitor, la moglie, è un incidente che distrugge, insieme ad altri la vita di Marco Carrera, mentre Miraijin è l'opportunità di ricominciarela».

► **Macro**, via Nizza 138. Oggi, ore 11

Andrea Velardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA